

i suoi lavori alla fine del mese, non si potrà più andare in Savoia.

Io credo che sia intenzione della Camera che le inchieste siano compiute, e che non basti che la Commissione sia andata in alcuni collegi dello Stato, ma che debba esaminare tutte le elezioni sulle quali fu incaricata di riferire. Dunque, per lo stesso motivo addotto dall'onorevole De Viry, è necessario che la Commissione si rechi il più presto in Savoia per fare le inchieste che deve ancora compiere.

Si poteva benissimo fare quest'eccitamento in principio, e decretare che si dovessero riferire in ultimo tutte le elezioni soggette ad inchiesta per pressione morale o per corruzione, e che quelle, sulle quali non vi erano che mancanze di formalità, si dovessero riferire le prime; ma ora che le operazioni sono pressochè tutte compiute, e che non si tratta più che di andare in Savoia, io credo che questo eccitamento, ove fosse accolto, importerebbe necessariamente la conseguenza che la Commissione non andrebbe più in Savoia.

Per questi motivi io ritengo essere essenziale che la Camera passi all'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. L'onorevole Depretis ha la parola.

DEPRETIS. Io non voleva che fare un'osservazione a coloro che vorrebbero che si venisse senz'altro alla discussione sopra alcune inchieste.

Noi non abbiamo dinanzi nessuna relazione, non possiamo giudicare delle contestazioni alle quali queste diverse elezioni daranno luogo. Ora, non sapendo noi quali saranno le contestazioni che verranno elevate sulle quattro inchieste, di cui si dice che ci siano i rapporti in pronto, e dovendo la Commissione essere presente alla discussione, si dovrebbe rimandare le inchieste, per le quali la Commissione, in buona fede, ha già dato le sue disposizioni.

Una voce a destra. Ci sarà un membro della medesima.

DEPRETIS. Non so se noi possiamo esigere questo. Io credo che ragionevolmente la Commissione può domandare ed ha diritto di ottenere dalla Camera di assistere a questa discussione, perchè, diversamente, ci sarebbe una discussione senza Commissione, il che sarebbe nuovo negli annali parlamentari. Ora dunque, per quanto sia giusto il desiderio che i collegi vengano rappresentati e che si discutano le relazioni preparate, se pur ve ne sono, bisogna stare nei limiti del possibile, accontentarsi del minor male. Se la Commissione deve perdere del tempo rimanendo qui ad assistere ad una discussione di cui noi non possiamo ancora ben valutare la portata, ne avverrà immancabilmente quello che si osservava dall'onorevole Ara, che sarà per alcun tempo protratta l'inchiesta sulle due elezioni della Savoia. Ora io non credo che per queste due elezioni occorra un lungo tempo. A quest'ora la Commissione deve essersi fatta pratica in fatto d'inchieste (*Ilarità*), deve avere acquistato una discreta esperienza, e quindi le due elezioni della Savoia, che sono le ultime, giova sperare che saranno presto terminate.

Onde è che il meglio sarebbe che la Camera seguitasse senza altro i suoi lavori, che la Commissione vedesse di affrettare, quanto più può, il suo compito, e venisse fra dieci o dodici giorni a presentarci le sue relazioni tutte, onde la Camera pronunzi il definitivo giudizio sulle elezioni che rimangono ancora in sospeso.

Io lo ripeto, il desiderio manifestato dai preopinanti è giustissimo. Se è possibile senza inconvenienti dargli esecuzione, lo si faccia; ma, tra due inconvenienti, bisogna scegliere il minore, ed io credo minor male entrare in questa spinosa questione delle inchieste una sola volta per darvi termine senza nessuna interruzione.

DI REVEL GENOVA. Siccome si diede una sfavorevole interpretazione al silenzio tenuto dall'onorevole Ottavio Di Revel, io debbo far osservare alla Camera che il principal motivo per cui egli non potè dar seguito alle sue interpellanze si fu che si sentì preso da un male, e che dovette perciò abbandonare la Camera, alle cui sedute non potè intervenire nei giorni susseguenti.

Entrando poi nel merito della questione, mi pare che non istia l'argomento messo avanti dalla Commissione che, se essa non va ora in Savoia, non avrà più tempo per compiere le inchieste. Ma, signori, o si ha tempo a fare le inchieste in Savoia ed esaminarle poi nella Camera, ed allora tanto vale esaminare e discutere prima quelle già fatte, e recarsi dopo in Savoia; oppure non si ha il tempo necessario per ciò, ed allora è meglio lasciare che non facciano parte del Parlamento due deputati, che sedici.

Quindi mi associo alla proposizione dell'onorevole De Viry.

COSTA DI BEAUREGARD. Je tiens à repousser une insinuation formulée par M. le député Ara, insinuation qui, je dois le dire, m'a blessé et a dû blesser également mes honorables compatriotes.

Monsieur Ara semble croire, puisqu'il l'a dit, que la Savoie a un intérêt particulier à ce que la vérification des élections de La Chambre et Montmeillan soient indéfiniment ajournées.

ARA. Domando la parola per un fatto personale.

COSTA DI BEAUREGARD. Loin de là, messieurs, nous désirons franchement que la vérité ressorte, car nous ne croyons pas avoir à craindre qu'elle soit plus triste en Savoie qu'ailleurs. Je ne vois pas pourquoi M. le député Ara se permet une insinuation malveillante que je repousse fortement.

ARA. Domando la parola per un fatto personale.

È la seconda volta che l'onorevole Costa di Beauregard mi imputa di fare insinuazioni: io gli ho già risposto la prima volta che respingeva questa parola; e credo che avessi ragione di ciò fare, e la Camera me l'ha data, perchè allora si trattava di un fatto chiaro e dimostrato riguardo ad un'elezione. Anche questa volta ritengo essere azzardata l'espressione usata dall'onorevole Costa di Beauregard. Infatti io non ho fatte imputazioni speciali a carico della Savoia. Ho parlato solamente del risultato che ne verrebbe quando la Commissione, che